

Sullo Scaffale

Enrico BUCCI
CATTIVI SCIENZIATI
add editore

La scienza e il progresso scientifico sono importanti nella vita di tutti. Così come è indispensabile poterci fidare degli scienziati, delle loro scoperte, del loro sapere.

Ma, leggendo il libro di Enrico Bucci - laureato in Biologia, è stato ricercatore presso l'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del Cnr (Napoli), ha fondato nel 2006 il *Bionucleon* e nel 2008 la *Biodigitalvalley* che si dedica all'analisi su larga scala dei dati biomedici pubblicati in tutto il mondo e delle frodi nelle pubblicazioni scientifiche - scopriamo che gli scienziati frodatori non sono una rarità. I motivi per produrre studi che riportano dati falsi o addomesticati alle teorie che si vogliono sostenere, i plagi, le contraffazioni sono molti: potere, carriera, notorietà, premi spesso in denaro, fondi pubblici e privati per i propri laboratori, ricchezza, onori, attenzione delle aziende, desiderio di sedurre, pigrizia, invidia e gelosia sono soltanto i principali.

Responsabilità, onestà, libertà e trasparenza vengono spesso dimenticate in un mondo altamente competitivo, molto affollato (nei soli Stati Uniti sono stati censiti 2,8 milioni di laureati in discipline scientifiche e ingegneristiche con contratti stabili e a tempo pieno, senza contare borsisti e altre forme di contratto), in cui si produce un numero impressionante di lavori ogni anno (ancora negli Usa più di 250.000). Nonostante il lavoro dei revisori che scelgono quali meritano di essere pubblicati e quali devono essere scartati,

sono ancora molti che raggiungono le pagine di "Nature" o di "Science" prima che venga individuata la frode dei loro autori. Nel libro troviamo un'attenta analisi dei "danni causati alla comunità scientifica, e più ancora alla comunità umana nel suo insieme, dal comportamento egoistico di chi costruisce una carriera sulla menzogna". Per tentare di superare questa tendenza, il gruppo di lavoro di cui l'autore del libro fa parte, ha sviluppato uno strumento software per cercare manipolazioni di dati con l'obiettivo di ridare credibilità alla ricerca scientifica, di evitare lo spreco di denaro, per opporsi alla corruzione e per tutelare gli scienziati, soprattutto giovani, che spesso rischiano la loro carriera nel denunciare le frodi. "Si attuano ormai ovunque (tranne in Italia e in pochi altri Paesi) - scrive l'autore - speciali misure di protezione che prevedono la tutela dell'anonimato e la verifica dei fatti da parte di esperti esterni al laboratorio e all'istituzione di appartenenza di chi denuncia". Il lavoro di Bucci è intelligente, interessante e scritto in un linguaggio comprensibile a tutti. Il suo entusiasmo per riportare la scienza al suo compito originario, ci auguriamo riesca a contagiare molti, non soltanto nel mondo dei laboratori e della ricerca, ma anche tra tutti coloro che credono che soltanto il lavoro onesto e trasparente possa essere di utilità per tutti.



gabriella bona

